Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 26 gennaio** — **Numero 20**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di martedì 3 febbraio 1914.

Ordine del giorno:

1. Seguito della verificazione dei poteri.
2. Interrogazioni.
3. Sorteggio degli Uffici.

Discussione dei disegni di legge:

4. Conversione in legge del decreto Reale 6 settembre 1913, n. 1175, che dà facoltà al Governo di modificare i ruoli organici per l'Eritrea e per la Somalia italiana, in dipendenza dell'istituzione del Ministero delle colonie (33).
5. Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1135 che dispone il collocamento fuori ruolo dei funzionari delle Delegazioni del tesoro inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica (37).
6. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914 (44).
7. Maggiore assegnazione per compensi di lavori straordinari da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914 (45).
8. Conversione in legge del R. decreto 14 aprile 1910, n. 198, che annulla il debito della provincia, del comune e della Camera di commercio ed arti di Messina per rate scadute posteriormente al 28 dicembre 1908 sul contributo nella spesa di mantenimento della R. Università degli studi (34).
9. Conversione in legge del R. decreto 31 marzo 1912, n. 369, che dispone la soppressione dal 1° aprile 1912 degli uffici di custodia dei valori istituiti nelle città di Messina e Reggio Calabria in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 (35).
10. Maggiore assegnazione di L. 500.000 da inscriversi al capitolo n. 139 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914 (47).
11. Proroga fino al 31 marzo 1914 del conto corrente straordinario per sostenere le spese militari dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (51).
12. Convalidazione dei decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal Fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-913 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 15 giugno al 26 novembre 1913 (31).
13. Assegnazione straordinaria di L. 50.000 come concorso dello Stato per la XI Esposizione internazionale da tenersi nella città di Venezia nel 1914. (Urgenza) (53).
14. Proroga del termine stabilito dall'art. 37 della legge 4 giugno 1911, n. 487. (Urgenza) (55).

Il presidente
G. MARCORA.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1476

Regio Decreto 26 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, e sentito il Consiglio dei ministri, sono apportate modificazioni ai ruoli organici dei Regi licei-ginnasi, stabiliti per l'anno scolastico 1913-914 col R. decreto 11 agosto 1913.

N. 1477

Regio Decreto 5 giugno 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è accettata, a favore del R. liceo-ginnasio di Modena, una donazione di oggetti e libri di storia naturale fatta dal cav. prof. Ugo Rellini.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 4 gennaio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Brusciano (Caserta).

SIRE!

Il R. commissario di Brusciano non può nel periodo normale prossimo a scadere, compiere la sistemazione generale di quella civica azienda.

Egli deve ancora attendere ai provvedimenti finanziari indispensabili per la formazione di un bilancio sincero, ed all'esame dei conti arretrati, dare in appalto il dazio consumo ed il servizio della pubblica illuminazione, studiare il risanamento igienico dell'abitato e la soluzione di gravi quistioni sorte per la conduttura e fornitura dell'acqua; provvedere all'allargamento del cimitero, alla sistemazione del macello, alla nomina del medico condotto e della levatrice ed alla formazione dell'elenco dei poveri.

Deve inoltre procedere alla formazione dei ruoli delle tasse, anche per annate arretrate, alla sistemazione della tesoreria, ed a quella di alcuni pubblici servizi, ed alla istituzione del corpo delle guardie municipali.

Per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, occorre, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Brusciano, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Brusciano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 giugno 1906, n. 255, concernente provvedimenti a favore della Calabria;

Veduto il regolamento speciale approvato con R. decreto 27 gennaio 1907, n. 29, per il funzionamento dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » creato con la legge suddetta;

Veduto il R. decreto 28 novembre 1912 col quale venne sciolto il Consiglio d'amministrazione della sede di Catanzaro dell'Istituto suaccennato e nominato il comm. Ascanio Rubino R. commissario per la gestione della sede suddetta;

Veduti i RR. decreti 9 marzo, 5 giugno e 16 settembre 1913 coi quali i poteri di detto R. commissario furono prorogati fino al 10 dicembre 1913;

Ritenuto che il R. commissario non ha ancora potuto portare a compimento la sua opera e provvedere alla ricostituzione del Consiglio d'amministrazione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I poteri del R. commissario per la gestione temporanea della sede di Catanzaro dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » sono prorogati fino al 31 marzo 1914.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli art. 5, 6 e 15 del testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, approvato con R. decreto del 9 aprile 1911, n. 330;

Visti gli art. 40, 41, 43, 44 e 45 del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 19 aprile 1911, n. 1270;

Vista la nota n. 20143 del 20 dicembre 1913, con la quale il ministro di agricoltura, industria e commercio ha comunicato il nome dei delegati effettivi e dei delegati supplenti scelti dal Consiglio superiore del commercio nelle forme stabilite dal citato art. 5, let-

tera *b*, del testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie;

Vista la nota n. 10386 del 14 luglio 1913, con la quale, in applicazione dell'art. 5, lettera *a*, del testo unico predetto, il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha comunicato di avere scelto a fare parte del collegio consultivo dei periti doganali il commendatore ing. Baldacci Luigi, ispettore superiore nel R. corpo delle miniere;

Determina:

Art. 1.

A costituire il collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1914-1916, sono nominati:

Schanzer comm. avv. Carlo, presidente di sezione di Consiglio di Stato e deputato al Parlamento, presidente.

Paternò di Sessa marchese comm. prof. Emanuele, senatore del Regno. Saviotti cav. prof Carlo, professore nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma, delegati scelti dal ministro delle finanze.

Baldacci comm. ing. Luigi, ispettore superiore nel R. corpo delle miniere, delegato scelto dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Bozzalla Cesare, Vallebona cav. uff. Antonio, Vanzetti comm. ing. Carlo, Vimercati conte comm. Guido, Garroni cav. uff. Lamberto, Moroni Alfredo, delegati effettivi scelti dal Consiglio superiore del commercio.

Danioni cav. ing. Filippo, Serralunga comm. Giovanni Battista, Ceraulo Eduardo, Ramaglia comm. Salvatore, Dell'Acqua Carlo, deputato al Parlamento, Costantino Saverio, delegati supplenti scelti dal Consiglio superiore del commercio.

Luciolli comm. Lodovico, direttore generale delle gabelle.

Pugliesi comm. dott. Carlo, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze, direttore dell'ufficio trattati e legislazione doganale.

Belloc comm. ing. Luigi, ispettore superiore del commercio, capo dei servizi del commercio presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

Interverrà alle adunanze del collegio consultivo dei periti doganali, nella sua qualità di direttore dell'ufficio tecnico delle dogane, il comm. Marletta Giovanni.

Funzionerà da segretario di detto collegio il cav. Caramascola Alberico, capo sezione nel Ministero delle finanze e capo della sezione amministrativa dell'ufficio tecnico delle dogane.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 20 gennaio 1914.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 13 agosto 1913:

Vannucci Virginia, ved. Paperi, L. 960.
Tommasini Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1682,22.
Vanacore Rosa, ved. Giordano, id. id., L. 403,25.
Bolla Anna, ved. Papaleo, L. 600.
Celletti Lucia, ved. Castellani, L. 157,81.
Curci Nicola, appuntato RR. CC., L. 670,14.
Cruccas Fortunato, id. id., L. 714,81.
De Iorio Paolino, id. id., L. 714,81.
Gesarali Maria, ved. Fontani, L. 212.
Manari Angelo, maresciallo RR. CC., L. 1315,44.
Muro Michele, maresciallo RR. CC., id. id., L. 478,40.
Rota Antonio, id. id., L. 876.
Fasulo Anna, maritata Esposito, operaia tabacchi, L. 692,87.
Ferrero Egidio, maresciallo RR. CC., L. 1489,20.
Finazzi Annunciata, ved. Nodari, L. 861,66.
Bacci Celestino, cancelliere, L. 1533.
Barbero Clemente, maresciallo RR. CC., L. 1677,50.
Bergamo Pietro, appuntato id. id., L. 759,49.
Livezani Ermenegilda, ved. Partiti, L. 630.
Lupi Filomena, madre di Fracchia, soldato, L. 620.
Toni Maria, ved. Bresciani, L. 840.
Sanfilippo Antonina, ved. Guglieri, L .387.
Lippi Attilia, ved. Mazza, L. 947.
Lumini Domenico, maresciallo RR. CC., L. 1314.
Profumo Andrea, soldato, L. 1008.
Di Tommaso Nunzio, padre di Antonio, soldato, L. 630.
Luisi Ettore, maresciallo RR. CC., L. 1762,95.
Magherini Carmelitana, maritata Travaglini, operaia tabacchi, lire 620,86.
Martignoni Faustino, maresciallo RR. CC., L. 1080,40.
Petitto Giuseppe, aggiunto di cancelleria, L. 1022.
Pino Orazio, maresciallo RR. CC., L. 876.
Porti Salvatore, id., L. 1489,20.
Purro Maria, ved. Spezia, L. 292,50.
Rabuazzo Gaetano, operaio tabacchi, L. 554,40.
Raimondi Virginia, ved. Iolli, L. 488,28.
Rosi Cesare, operaio di artiglieria, L. 1000.
Romei Emilio, maresciallo RR. CC, L. 1667,68.
Vitali Teodolinda, ved. Orazi (indennità), L. 2566.
Agazzi Angelo, archivista nelle Avvocature erariali, L. 2653
Lugarà Diego, maresciallo RR. CC., L. 905,20.
Canal Augusto, id. di finanza, L. 1270,20.
Cina Pietro, id. RR. CC., L. 1393,70.
Catone Rosa, ved. Lepore, L. 266.66.
Spano Gavino, appuntato RR. CC., L. 465,37.
Corbelli Elvira, ved. Avezza, L. 1994.
Aldovrandi Teresa, ved. Marchisio, L. 833,33.
Benedetti Antonio, appuntato RR. CC., L. 759,73.
Benetello Giovanni, id., L. 759,73.
Brenta Rosa Maria, ved. Ginocchio, L. 1024.
Brizio Pietro, maresciallo RR. CC., L. 876.
Brocca Antonio, id., L. 876.
Capelli Clemente, appuntato id., L. 759,73.
Casella Maria, ved. Frascati, L. 731,66.
Confalonieri Ester, ved. D'Antonia, L. 968.
Fantinati Antonio, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Ferrari Virginio, id., L. 894,13.
Fiorentini Merope, orfana di Fiorentini, L. 500.
Lozzolini Arturo, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Maltese Bernardo, maresciallo id., L. 1489,20.
Marras Salvatore, id., L. 1489,68.
Martini Nicolò, id., L. 1536,18.
Nazzareno Simeone, appuntato id., L. 759,49
Tiberti Benedetto, maresciallo id., L. 1489,68.
Turchetto Giovanni, id., L. 1487,44.
Airoldi Eligio, id., L. 1762,95.
Anatrini Amelia, ved. Sacchetti, L. 600.
Capponi Giorgio, capitano, L. 2872.
Bini Assunta, maritata Goretti, L. 499,41.
Migliore Francesca, ved. Rosiello, L. 824,67.
Brilli Maria, maritata Tilli, L. 533,13.
Frosini Maria, ved. Guerrini (indennità), L. 1541,66.
Guerriero Sebastiano, brigadiere RR. CC., L. 946,08.
Maglieri Antonio, vice brigadiere id., L. 691,74.
Piacquadio Luigi, id., L. 691,74.
Pistori Maria, ved. Teobaldo, maggiore, L. 840.

Nardinorchi Bernardo, padre di Giovanni, soldato, L. 630.
Maestri Ermenegildo, padre di Icilio, caporale, L. 840.
D'Onofrio Diomira, ved. Fucicco, soldato, L. 630.
Bondi Lamberto, maresciallo RR. CC., L. 1378,72.
Franchino Anna, ved. Savio, soldato, L. 630.
Abbona Lorenzo, delegato di pubblica sicurezza, L. 1747.
Insabato Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1548,68.
Piras Woumer Elena, ved. Ianelli (indennità), L. 2666.
Carpentieri Vincenzo, vice brigadiere RR. CC., L. 691,74.
Ferro Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1536,21.
Marchi Marcello, cancelliere di pretura, L. 2018.
Longari Ernesta, ved. Cremasco, L. 963,33.
Mazzolla Gaetano, caporale, L. 499,20.
Cravero Giuseppe, operaio guerra, L. 1080.
Liberio Antonia, ved. Margiotta, L. 295,68.
Ghisalberti Angelo, maresciallo RR. CC., L. 1314,72.
Giordano Luigi, id. id. id., L. 1665,36.
Gerra Giuseppe, ufficiale di ragioneria d'Intendenza, L. 2176.
Maffatani Ernestina, ved. Galeazzi, L. 1333,33.
Strobino Federico, capo tecnico, L. 3360.
Serono Giacinto, capo ufficio poste, L. 3456.
Sernicoli Umberto, capitano, L. 3552.
Munarini Osvaldo, carabiniere, L. 783,53.
Celestini Augusta, ved. Pecis, L. 437,49.
Ferrara Elisa orf. di Giovanni, lavorante di artiglieria, L. 150.
De Piero Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1061,94.
De Felice Francesco, sottotenente corpo R. equipaggi, L. 1349,60.
Del Bono Adele, ved. Perelli, L. 933.
Carpaneto Angelo, padre di Vittorio, soldato, L. 630.
Mazzoni Antonio, padre di Cipriano, soldato, L. 630.
Bertuccelli Carmina, ved. Torre, L. 232,80.
Bertone Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 878,40.
Picco Angela, ved. Gambolo, L. 882,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 149,34;
a carico Cassa pensione Mediterranea, L. 733,32.
Paternico Domenico, prof. ordinario nei ginnasi, L. 2302.
Pace Salvatore, maresciallo RR. CC., L. 1419,66.
Grimaldi Paolo, id. di fanteria, L. 1762,95.
Pugnetti Mariano, segretario carceri, L. 2221.
Randazzo Erasma, ved. Ievolella, L. 826,66.
Ravogli Ernesto, capitano, L. 3138.
Scalettaris Ugo, capitano, L. 3787.
Granito Donato, maresciallo di fanteria, L. 1233,34.
Frasinelli Marcellino, maresciallo RR. CC., L. 917,08.
Dall'Asta Umberto, id. id. id., L. 1379,70.
Carnevali Carolina ved. Ferrari, L. 193,33.
Boschi Eligio, maresciallo di finanza, L. 1037,33.
Tusetto Maria, ved. Baldaro, L. 333,33.
Tinelli Maria, ved. Bersani, L. 400.
Badalato Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1489,20.
Temporelli Maria, ved. Gallo, L. 400.
Rossi Attilio, maresciallo RR. CC., L. 923,42.
Del Croce Annunziata, ved. Bartolino, soldato, L. 202,50.
De-Introna Adriano, cancelliere di tribunale, L. 2102.
Dovo Giovanni, brigadiere RR. CC., L. 966,66.
Ingletti Maria, ved. Piccoli, L. 666,66.
Pilot Teresa, ved. Scognamiglio, L. 206,66.
Piccirillo Teresa, ved. Nicolino, L. 345,33.
Diovati Pio, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Peroni Nicola, disegnatore di marina, L. 1216.

Adunanza del 20 agosto 1913:

Sudessi Giovanni, usciere (indennità), L. 1600.
Benoz Maria, operaia tabacchi, L. 598,08.
Bertini Luigi, padre di Ugo, soldato, L. 630.
Aureli Gio. Batta, ufficiale telegrafico (indennità), L. 1775.
Luxardo Virgilio, soldato, L. 1008.
Calugi Acrisio, soldato, L. 612.
Ferraro Luigi, padre di Umberto, soldato, L. 630.
Rossi Maria, ved. Contonni, L. 327,60.
Godani M. Antonia, ved. Carre, L. 120.
Gallo Paola, ved. Boero, L. 291,33.
Franzini Augusta, maritata Targioni, operaia tabacchi, L. 440,94.
Ferrari Domenico, maresciallo RR. CC., L. 1680,09.
Manera Pietro, direttore carceri, L. 4720.
Grassi Maria, maritata Galli, L. 407,16.
Ciboldi Innocenzo, aiuto catastale, L. 2753.
Drovetti Giovanni, aggiunto di cancelleria, L. 1385.
Favilla Maria, maritata Grassi, L. 499,72.
Rosario Federico, appuntato RR. CC., L. 573,23.
Boselli Stefano, brigadiere postale, L. 1285.
Borrini Giuseppe, operaio di marina, L. 1000.
Becherini Oreste, tenente di artiglieria, L. 2860.
Guarino Sabato, brigadiere RR. CC., L. 893,80.
Scaramuzza Giuseppe, orfano di Leopoldo, operaio marina, L. 150.
Rossi Enrica, ved. Ambrosi, L. 430,33.
Bellon Maria, ved. Duce, L. 1173,33.
Balestrieri Vitaliano, brigadiere RR. CC., L. 788,40.
Benedetti Tancredo, maggiore di fanteria, L. 4002.
Moriggi Federico, capo cannoniere C. R. E., L. 2116,80.
Paggio Caterina, ved. Cappelli, L. 558.
Rosan Teresa, ved. Dei Grandi, L. 333,33.
Orta di Torre d'Uzzone Alfredo, capitano, L. 4016.
Vitali-Missiroli Eugenia, ved. Peli, L. 4194.
Montanari Luigi, colonnello, L. 6059.
Manfrini Angelo, maresciallo RR. CC., L. 995,52.
Guida Rosa, ved. Lonardis, L. 1280.
Guzzolini Enrico, maggiore di artiglieria, L. 4009.
Galati Alberto, maggiore di fanteria, L. 4080.
Famiglietti Maria, ved. Buongiorno, uff. d'ordine prefetture, L. 434, di cui:
a carico dello Stato, L. 196,23;
a carico della provincia di Napoli, L. 237,77.
Romano Teresa, madre di Jorio Camillo, soldato, L. 630.
Briante Cherubina, ved. Camparini, L. 933,33.
Trova Luigi, operaio guerra, L. 1000.
Ambrosio Angela, ved. Gibone, L. 444,70.
Baldizzone Giacinto, ricevitore registro, L. 3251.
Bancale Luigi, capo torpediniere C. R. E., L. 1512.
Bartoli Guido, 1° tenente di vascello, L. 2821.
Arrighi Gioconda, ved. Catelli, L. 504.
Ceccotti Santa, ved. Fontana, L. 375.
Ciancio Giovanni, cancelliere di pretura, L. 1356.
Danneo Gioacchino, operaio guerra, L. 621.
De Giorgio Maddalena, ved. Braida, L. 2205,66.
Rocco Berna, brigadiere RR. CC., L. 893,52.
Betti Alfredo, capo timoniere, L. 2016.
Didomenicantonio Caterina, madre di Mostacci, soldato, L. 630.
Bondì Amelia, ved. Grazioso, L. 483.
Ugoni Lodovico, brigadiere RR. CC., L. 790,56.
Venturi Ilda, ved. Barbieri, L. 384,33.
Bortolotti Giuseppe, caporale, L. 720.
Bergamini Pasqua, ved. Cerchi, L. 630.
Gasparini Antonio, capitano, L. 3775.
Colleoni Anna, maritata Zago (indennità), L. 632,10.
Cassi Albertina, ved. Borradori, L. 366,33.
Castrogiovanni Francesco, maestro elementare, L. 1833,81, di cui:
a carico dello Stato, L. 58,92;
a carico del Monte pensioni, L. 1774,89.
Carniel Vittorio, maggiore, L. 4030.
Basilio Vincenza, ved. Quintavalle, L. 150.
Sona Anna, ved. Marchetti, L. 589,66.
Tencato Elena, ved. Fossati, L. 435,15.
Verna Giorgio, caporale, L. 1680.

Nuzzo Pietro, soldato, L. 1008.
Chieffalo Maria, ved. Notarianni, L. 630.
Tavella Rosa, ved. Chiriotto, L. 300.
Spano Leopoldo, 1° macchinista C. R. E., L. 1814,40.
Poggiolini Sofia, ved. Facchio (indennità), L. 3040.
Operto Giuseppe, operaio guerra, L. 920.
Moretti Leonilda, maritata Pignotti, operaio tabacchi, L. 570,81.
Lorenzoni Francesca, ved. Rosina, L. 705,60.
Lostumbo Gio. Batta, maresciallo RR. CC., L. 1665,36.
Gerboni Edoardo, operaio di artiglieria, L. 525.
Ferrara Francesco, brigadiere postale, L. 1135.
Giraldini Pietro, soldato, L. 612.
Ragusa Giuseppe, capo cannoniere C. R. E., L. 1598,40.
Finocchi Roberto, brigadiere RR. CC., L. 794,97.
D'Isa Francesco, cancelliere di pretura, L. 1999.
Camerini Isola, maritata Orlandini, operaio tabacchi, L. 462,84.
Brusasco Giovanni, capo meccanico C. R. E., L. 2116,80.
Luparini Leonetti, maggiore, L. 4080.
Rossi Margherita, ved. Gioia, L. 1082,33.
Rotelli Vincenzo, aiuto C. R. E., L. 2066,40.
Soave Lodovica, ved. Bozino, L. 1028,66.
Zoffi Ildegonda, maritata Pulese, operaia tabacchi (indennità), L. 701,40.
Vizzia Catterina, ved. Gioacchini, L. 524.
Tortorici Antonino, maresciallo di finanza, L. 1095,54.
Scagliarini Demetrio, maresciallo RR. CC., L. 1661,11.
Martini Raffaello, cancelliere di pretura, L. 2112.
Alioto Rosa, ved. Termini, L. 200.
Vian Elisa, ved. Sismondini, L. 688,33.
Giraud Alessandrina, ved. Agnone, L. 1003,66.
De Lucchi Giuseppe, maresciallo finanza, L. 1270,20.
Cammarata Antonio, cancelliere di pretura, L. 1811.
Talpo Eugenio, vice prefetto, L. 6400.
Betasso Maria, ved. Passera, L. 535,59.
Morello Giuseppe, magazziniere di privative, L. 3300.
Cambise Antonio, cancelliere di pretura, L. 2047.

Adunanza del 27 agosto 1913:

Ferino Salvatore, capo sezione alla Corte dei conti, L. 3595.
Ferraro Matilde, ved Froio, L. 738,33.
Alberti Mario, cancelliere di tribunale, L. 1862.
Barbet Eugenia, ved. De Carlo, L. 1302.
Veneziano Antonio, soldato, L. 300.
Visentin Filomena, ved. Visentin, L. 384.
Nogari Gioacchino, ordinario di storia naturale, L. 2728.
Riviera Salvatore, 2° nocchiere corpo R. equipaggi, L. 1272.
Pocchiola Giorgia, ved. Modo, L. 120,83.
Di Pietrantonio Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 963,60.
Bennati Luigia, ved. Gioia, L. 418.
Gila Luigi, sergente di fanteria, L. 415.
Baldan Angelo, soldato di cavalleria, L. 540.
Migliorini Raffaello, padre di Vittorio, soldato, L. 630.
Cassiano Alfonso, giudice, L. 2445.
Bo Francesco, maresciallo RR. carabinieri, L. 1006,80.
Fabbri Policarpo, id. id., L. 1484,55.
Berta Luigi, tenente generale, L. 8000.
Baldini Paolo, brigadiere RR. carabinieri, L. 794,97.
Mauri Clemente, id. id. id., L. 790,56.
Peretti Oreste, maresciallo id. id., L. 1577,52.
Richard Claudio, id. id. id., L. 1682,92.
Carrara Osvaldo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1537,20.
Carletti Giovanni, id. id. id., L. 1577,52.
Capone Giovanna, ved. Vergiani, L. 172,66.
Mazzotti Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 878,40.
Gasparini Attilio, id. id. id., L. 1133.
Valentini Tito, id. id. id., L. 1314.
Riva Felice, id. id. id., L. 1317,60.
Flacchi Adolfo, maresciallo RR. CC., L. 1338,30.
Furgi Anna, ved. Esposito, L. 285,83.
Gasparini Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1445,07.
Mezzetti Clotilde, ved. Silli, L. 300.
Gibillini Luigi, maresciallo RR. carabinieri, L. 1510,17.
Gianese Emilio, id. id. id., L. 1379,70.
Borghi Aristodemo, agente sedentario di P. S., L. 1017,33.
Giovannini Ascanio, aggiunto di cancelleria, L. 1043.
Pedercini Pietro, soldato, L. 300.
Rizzotti Pietro, brigadiere RR. carabinieri, L. 635,52.
Garuti Adelina, ved. Righi, L. 630.
Mellone Giorgio, padre di Giorgio, soldato, L. 630.
Bracci Letizia, ved. Tommasini, L. 2040.
Ruffino Costantino, brigadiere RR. carabinieri, L. 786,40.
Pisanelli Antonia, ved. Viti (indennità), L. 2676.
Villotta Luigi, ispettore scolastico, L. 1672, di cui:
a carico dello Stato, L. 912,36;
a carico del Monte pensioni, L. 560,29;
a carico del Comune di Roma, L. 199,35.
Capezzuto Erminio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1862,82.
Fumagalli Atene, ved. Venere, L. 917,33.
De Simone Raffaele, maestro carpentiere corpo R. equipaggi, L. 1641,60.
Baldoni Rodomilde, ved. Barbieri, L. 471,66.
Gatti Biagio, soldato, L. 540.
Bartolomeazzi Girolamo, maresciallo RR. CC., L. 1240,17.
Bagatti Maria, ved. Ratuelli, L. 748,66.
Peluso Maria, ved. Mori, L. 225.
Ziliotto Carlo, maresciallo RR. CC., L. 1524,89.
Vandetto Guido, ufficiale postale (indennità), L. 2062.
Serpi Giacomo, maresciallo RR. CC., L. 1591,22.
Schisa Cesarina, ved. Napolitano, L. 831,33.
Sartorio Petronilla, ved. Novara, L. 396,33.
Masetti Assunta, ved. Palandri, L. 771,66.
Guerrieri Oreste, colonnello, L. 5792.
Gheno Giuseppe, operaio marina, L. 1000.
Cecconi Rosa, ved. Magrina (indennità), L. 4533.
Mulas Giovanna, ved. Ena, L. 320.
Finiatto Giuseppe, padre di Battista, soldato, L. 202,50.
Galvano Alfonso, soldato, L. 612.
Tozzini Pasquale, id., L. 612.
Righetti Angelo, padre di Andrea, soldato, L. 630.
Masini Cesare, ricevitore del registro, L. 4362.
Bonifazi Pio, archivista del genio civile, L. 2373.
Polce orfani di Modesto, cancelliere, L. 366,33.
Scala Raffaele, maresciallo RR. CC., L. 987.
Sassi Francesca, ved. Tocco (indennità), L. 3394.
Novello Clementina, ved. Contanelli, L. 249.
Monteleone Maria, ved. Natale, L. 960.
Lorenzi Filomena, ved. Lorenzi, L. 545,55.
Bianco Teresa, ved. Mainero, L. 1360.
Giovene Lucio, applicato dipendenti guerra, L. 1422.
Puccini Dante, cancelliere di pretura, L. 1587.
Malvestiti Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Muzio Giuseppe, capitano, L. 2846.
Oliva Ida, ved. Cataldo, L. 640, di cui:
a carico dello Stato, L. 590,67;
a carico del comune di Napoli, L. 49,33.
Rossi Giorgio, padre di Pietro, soldato, L. 630.
Pasquali Pasquale, maresciallo RR. CC., L. 931,70.
Parigi Antonio, id. id., L. 1767,78.
Tasso Bartolomeo, id. id., L. 1824,05.
De Gregori Luigi, tenente di vascello, L. 3954.
Bianchi Angelo, maresciallo RR. CC., L. 1451,01.
Candiani Matilde, ved. Volpi, L. 1056.
De Zuani Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 889,18.

Ticci Annunziata, ved. Dei, L. 262,50.
Negro Maria, ved. Villa, L. 1308.
Sirombo Natale, colonnello, L. 3754.
Casassa Paolo, maresciallo RR. C. C., L. 1379,70.
Savoldelli Caterina, ved. Comin, L. 239,16.
Favero Romano, maresciallo RR. CC., L. 922,24.
Farè Angela, ved. Cavallini, L. 125.
Diamante Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1382,83.
De Girolamo Adolfo, maresciallo RR. CC., L. 1780,44.
Chiadò Rano Maria, ved. Vittone, L. 165,33.
Di Prisco Lucia, ved. Caruso, L. 310,33.
Accerbi Domenico, operaio marina, L. 900.
Bertone Giulia, ved. Bajona, L. 1120.
Boccardo Eugenio, capo sezione Ministero di agricoltura, industria e commercio, L. 3450.
Brasolin Regina, ved. Milanesi, L. 265.
Cantiello Giuseppe, orfano di Angelo, ufficiale scrittura, L. 395,66.
Scaramuzzi Assunta, ved. Galiota, L. 240.
Orcel Maria, ved. Bario, L. 666,66.
Aries Angelo, padre di Angelo, soldato, L. 630.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Melendugno, Erchie, Torre Santa Susanna, Oria, Presicce, in provincia di Lecce, è stato, con decreti odierni, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 22 gennaio 1914.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 gennaio 1914, in Martirano Lombardo, provincia di Catanzaro, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 21 gennaio 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1913:

Genesi Gabriele, aggiunto di cancelleria della pretura di Capestrano, applicato, al Casellario centrale, è tramutato alla pretura di Gioia dei Marsi continuando nella detta applicazione.

Pepino Angelo Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Brescia, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio ed è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Airola.

Costantini Leandro, aggiunto di cancelleria della pretura di Ardore, applicato al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Montesarchio, continuando nella detta applicazione.

Cimino Francesco Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Montesarchio, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ardore.

Morelli Orazio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Napoli, dove non ha ancora preso possesso, è tramutato all'11ª pretura di Napoli lasciandosi vacante per l'aggiunto di cancelleria Müller Raffaele, sospeso dalle funzioni, il posto nella 2ª pretura della stessa città.

Indellicati Umberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cosenza, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio.

Sofra Rocco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato al tribunale di Firenze, è applicato al detto tribunale di Firenze, fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in pianta.

Ivaldi Guido, alunno di cancelleria della 2ª pretura di Alessandria, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe ed è destinato alla pretura di Sampierdarena.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Masinari Luigi, cancelliere della pretura di Castelnuovo Monti, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa suddetta per un mese.

Casorati Romolo, cancelliere della pretura di Santa Maria della Versa, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Bella Luigi, cancelliere della pretura di Busachi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lanusei.

Pirisino Antonio, vice cancelliere del tribunale di Lanusei, dove ancora non ha preso possesso, è nominato cancelliere della pretura di Busachi.

Franzanti Ernesto, cancelliere della pretura di Berceto, è tramutato alla pretura di Lugagnano Val d'Arda, a sua domanda.

Maldotti Emilio, cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato alla pretura di Berceto, a sua domanda.

Magnoni Ilio, vice cancelliere del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità, è nominato cancelliere della pretura di Dogali, continuando nella detta aspettativa.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del sostituto segretario della Regia procura generale presso la Corte di appello di Milano, Lechi Pietro, al nome Pietro sono anteposti quello di Giovanni Battista, restando così stabilito per tutti gli atti e decreti successivi al presente decreto.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1913:

De Alessandris Marcello, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Chiola Giovanni Michele, cancelliere di sezione del tribunale di Alessandria, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Trani.

Vetturini cav. Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, ispettore delle cancellerie della circoscrizione di Roma, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, continuando nel detto incarico.

Cicero Antonino, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Bari, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Spilimbergo.

D'Ammassa Giambattista, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Torino, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, è richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Ceccano.

Preta Gaetano, aggiunto di cancelleria di 1ª classe nella pretura di Monteleone Calabro, è tramutato alla pretura di Arena, a sua domanda.

Giordano Agostino, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nella pretura di Arena, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Monteleone Calabro.

Gulli Greco Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di San Giovanni Valdarno, tramutato alla pretura di Macerata, in aspettativa per comprovati motivi di famiglia per giorni quaranta, è richiamato in servizio alla pretura di San Giovanni Valdarno.

Lamonaca Vasco, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, tramutato alla Corte d'appello di Ancona, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio alla pretura urbana di Firenze.

Maddalena Luigi, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Como, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Cicerale Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di San Nicandro Garganico, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di San Nicandro Garganico.

Cardone Domenico, alunno gratuito del tribunale di Palmi, in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Palmi.

Con R. decreto del 18 dicembre 1913:

Cameli Angelo, cancelliere della pretura di Badolato, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Cantalupo nel Sannio.

Migliaccio Ferdinando, cancelliere della pretura di Colle Sannita, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Trasacco.

Bernabei Luigi, vice cancelliere del tribunale di Trapani, è tramutato al tribunale di Cosenza.

Pugliese Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, in disponibilità, è nominato cancelliere della pretura di Burgio, continuando nella detta disponibilità.

Cialona Marco, cancelliere della pretura di Burgio, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribunale di Trapani.

Con decreto Ministeriale del 18 dicembre 1913:

Deffeyes Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma, in servizio al tribunale di Aosta, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 15 mesi.

Borrelli Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Oria, è applicato al tribunale di Verona fino alla registrazione del decreto di tramutamento.

Con R. decreto del 21 dicembre 1913:

Cascella Gennaro, cancelliere della pretura di San Cipriano Picentino, è tramutato alla pretura di Rocca d'Aspide.

Viscardi Federico, cancelliere della pretura di Scigliano, tramutato alla pretura di Rocca d'Aspide per infermità, è richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di San Cipriano Picentino.

De Alterio Gaetano, cancelliere di sezione del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Ferreri Clemente, cancelliere della pretura di Cavaglià, dove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Carignano.

Guabello Dario, cancelliere della pretura di Carignano, dove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Cavaglià.

Bendandi Luigi, cancelliere della pretura di Copparo, è tramutato alla pretura di Loiano.

Amici Enrico Giuseppe, cancelliere della pretura di Loiano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Copparo.

Lopez Domenico, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1913:

Albino Gennaro, vice cancelliere del tribunale di Parma, è tramutato al tribunale di Napoli.

Zambini Chivoldio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Salerno, è nominato vice cancelliere del tribunale di Parma.

Abbate Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Acerenza, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Leggerini Plinio, aggiunto di cancelleria della pretura di Copparo, applicato per sei mesi al tribunale di Orvieto.

Biondi Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Licata, è applicato alla pretura di Licata fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in promozione.

Favaccio Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Licata, tramutato al tribunale di Modica, è applicato al tribunale di Modica, fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in via di tramutamento.

Minnucci Giovanni, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Roma.

Antinucci Pasquale, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è destinato alla 2ª pretura di Perugia, a sua istanza.

Lambusier Vincenzo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, è destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma.

Antinucci Pasquale, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è applicato alla 2ª pretura di Perugia, fino alla registrazione del decreto di pari data che ve lo destina in pianta.

Gigante Alfredo, alunno di cancelleria della 2ª pretura di Cagliari, promosso aggiunto di cancelleria di 3ª classe alla 1ª pretura di Cagliari, è dichiarato dimissionario d'ufficio per non aver assunto possesso nel termine di legge alla 1ª pretura di Cagliari.

Con R. decreto del 24 dicembre 1913:

Rosati Alberto, cancelliere della pretura di Buccino, non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Laviano, lasciandosi vacante per il cancelliere Francia Giuseppe, in disponibilità, il posto nella pretura di Buccino.

Con decreto Ministeriale del 25 dicembre 1913:

È concesso alla famiglia del cancelliere di pretura Ruffolo Oreste, assegno alimentare mensile pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Orfani Giovannangelo, cancelliere della pretura di Brancaleone Marina, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Loreto Aprutino.

Nucci Pietro, cancelliere della pretura di Rogliano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Rogliano.

Pucci Cesare, cancelliere della pretura di Badolato, tramutato a quella di Chiaravalle Centrale, in aspettativa per infermità, e, a sua domanda, richiamato in servizio, nella detta pretura di Badolato.

Zinaghi Raffaele, cancelliere della pretura di Imola, è tramutato alla pretura di Portomaggiore.

Lanfranchi Andrea, cancelliere della pretura di Castel San Pietro dell'Emilia, è tramutato alla pretura di Imola.

Bettini Rodolfo, cancelliere della pretura di Portomaggiore, è tramutato alla pretura di Castel San Pietro dell'Emilia.

Giandelia Ignazio, cancelliere della pretura di Casteltermini, è tramutato alla pretura di Marineo.

Sartori Pietro, cancelliere della pretura di Niscemi, tramutato a quella di Campana, ove non ha preso possesso, è, a sua istanza, trasferito alla pretura di Ardore.

Vitale Gesualdo, cancelliere della pretura di Sarno, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Tolve.

Maio Benedetto, cancelliere della pretura di Tolve, dove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura Sarno.

Giuffrè Giovanni, cancelliere della pretura di Alia, è tramutato alla pretura di Polizzi Generosa, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Ideo Salvatore la pretura di Alia.

Mattucci Antonio, segretario della R. procura di Avezzano, tramutato alla R. procura di Ascoli Piceno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Costantini Beniamino, sostituto segretario della R. procura di Lagonegro, dove non ha preso possesso, applicato al Ministero per la Commissione del notariato, è nominato cancelliere della pretura di Sepino, continuando nella stessa applicazione.

Monizio Beniamino, cancelliere della pretura di Sepino, dove non ha ancora preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura di Lagonegro.

Montabone Vittorio, vice cancelliere del tribunale di Alba, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Monesiglio.

Martucci Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Canosa di Puglia, nominato cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, ove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Minervino Murge.

Gana Francesco, cancelliere della pretura di Aritzo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di La Maddalena.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1913:

Di Majo Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato al tribunale di Napoli.

Rizzo Vitaliano, vice cancelliere del tribunale di Nicastro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato al tribunale di Catanzaro.

Costanzo Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Catanzaro, è tramutato al tribunale di Nicastro.

Adami Umberto, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Giromini Attilio, vice cancellere del tribunale di Chiavari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

L'applicazione alla procura generale presso la Corte di appello di Messina del vice cancelliere del tribunale di Messina Ciccarello Sebastiano, disposta coi decreti Ministeriali 25 gennaio e 6 novembre 1910, 5 febbraio e 10 agosto 1911 e 26 maggio 1912 e 9 febbraio 1913, è prorogata fino al 31 dicembre 1914.

È concesso alla famiglia del cancelliere di pretura Frasca Giovanni Battista, un assegno alimentare mensile pari alla metà dell'attuale stipendio.

Nesi Francesco, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Pisticci.

Leoncini Urbano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova, è, a sua domanda, tramutato alla 4ª pretura di Genova.

De Simone Vito Michele, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nella pretura di Fasano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Tafi Renato, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, dove ancora non ha assunto possesso, in aspettativa per obbligo di leva, è richiamato in servizio.

Santosuosso Ottone, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Como è, a sua domanda, collocato in aspettativa per adempiere all'obbligo del servizio militare.

Signore Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Montesarchio, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Budrio.

Salomone Adolfo, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Morbegno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Corabi Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Morbegno, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Zaccaria Renato, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Roma, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Alemagna Carmelo, aggiunto di cancelleria della preture di Adernò, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi quattro.

Vitali Sante, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Guarcino.

Florio Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Benevento, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Tallone Camillo, aggiunto di cancelleria della pretura di Mortara, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Genova.

Fusari Ambrogio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, in aspettativa per comprovati motivi di famiglia, è richiamato in servizio ed è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Spoleto.

Sbordoni Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Spoleto, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Ancona.

Perretti Cristofaro, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di San Giovanni Valdarno, in aspettativa per l'adempimento della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di San Giovanni Valdarno.

Aveta Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Radicena, è, a sua domanda, destinato alla R. procura presso il tribunale di Messina.

Rodelli Raffaele, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Trani, tramutato alla pretura urbana di Milano, è applicato alla pretura urbana di Milano, sino alla registrazione del decreto di tramutamento in detta sede.

De Palma Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Benevento, tramutato alla pretura urbana di Milano, è applicato alla pretura urbana di Milano sino alla registrazione del decreto di tramutamento in detta sede.

Saltallà Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Centuripe, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettiva medesima per altri due mesi.

Talvacchia Ottorino, aggiunto di cancelleria della pretura di Chieti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Guggino Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Casteltermini, è applicato alla pretura di Casteltermini.

(Continua).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Govi Ettore, applicato di 3ª classe dell'imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dall'11 dicembre 1913 e per la durata di tre mesi.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Campana Zeffiro, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 9 novembre 1913 fino a tutto il successivo giorno 28.

Staiano Federico, agente delle imposte dirette di 4ª classe, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 19 dicembre 1913 e per la durata di quattro mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse;

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	472946	224 —	Ivaldi Tomaso, *Gioacchina*, Candida e Noemi fu Guido, Tomaso, minori, sotto la patria potestà della madre Cizzaletti o Cizaletti Luigia fu Giuseppe, vedova Ivaldi, domic. in Acqui (Alessandria)	Ivaldi Tomaso, *Angelina-Gioacchina*, Candida Noemi fu Guido-Tomaso *o Tomaso*, minori, sotto la patria potestà della madre Cizzaletti o Cizaletti *o Cissaletti* o *Cisaletti* Luigia fu Giuseppe, vedova Ivaldi, domic. in Acqui (Alessandria)
»	434857	560 —		
»	520193	21 —		
»	547258	119 —		
»	575425	101 50	Ivaldi *Gioacchina*, Candida e Noemi fu Guido-Tomaso, minori, ecc., come sopra	Ivaldi *Angelina-Gioacchina*, Candida e Noemi fu Guido-Tomaso *o Tomaso*, minori, ecc., come sopra
»	660326	17 50	Ivaldi Candida e Noemi fu Guido o Guido-Tomaso, minori, ecc., come sopra	Ivaldi Candida e Noemi o Guido-Tomaso *o Tomaso*, minori, ecc., come sopra
	655334	94 50	Ivaldi Candida e Noemi fu Guido-Tomaso, minori, ecc., come sopra	Ivaldi Candida e Noemi fu Guido-Tomaso *o Tomaso*, minori, ecc., come sopra
»	547259	31 50	Ivaldi Tomaso, *Gioacchina*, Candida e Noemi fu Guido-Tomaso, minori, sotto la patria potestà della madre Cizzaletti o Cizaletti Luigia fu Giuseppe, ved. Ivaldi, dom. in Acqui (Alessandria), con usufrutto vitalizio a Cizzaletti o Cizaletti Luigia fu Giuseppe, vedova Ivaldi Guido-Tomaso	Ivaldi Tomaso, *Angelina-Gioacchina*, Candida e Noemi fu Guido-Tomaso *o Tomaso*, minori, sotto la patria potestà della madre Cizzaletti o Cizaletti *o Cissaletti* o *Cisaletti* Luigia fu Giuseppe, vedova Ivaldi, domic. in Acqui (Alessandria), con usufrutto vitalizio a Cizzaletti o Cizaletti *o Cissaletti* o *Cisaletti* Luigia fu Giuseppe, vedova di Ivaldi Guido-Tomaso *o Tomaso*
»	472947	56 —		
»	434651	140 —		
3,50 %	575426	24 50	Ivaldi *Gioacchina*, Candida e Noemi fu Guido-Tomaso, minori, ecc., come sopra, con usufrutto vitalizio a Cizaletti o Cizzaletti Luigia fu Giuseppe, ved. di Ivaldi Guido-Tomaso	Ivaldi *Angelina-Gioacchina*, Candida e Noemi fu Guido-Tomaso *o Tomaso*, minori, ecc., come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Cizzaletti o Cizaletti *o Cissaletti* o *Cisaletti* Luigia fu Giuseppe, vedova di Ivaldi Guido-Tomaso *o Tomaso*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Bruni Nicola fu Giovanni Battista ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1301 ordinale, n. 18662 di protocollo e n. 490862 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 11 dicembre 1913, in seguito alla presentazione del certificato nominativo della rendita di L. 24,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1913, avente il n. 643166 d'iscrizione.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al predetto Bruni i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 gennaio 1914, in L 100,14.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 26 gennaio al giorno 1° febbraio 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

24 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.18 87	95.43 87	96 96 04
3.50 % netto (1902)	96.29 28	94.54 28	96 06 45
3 % lordo	63.90 —	62.70 —	63 13 52

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato del corpo delle capitanerie di porto

CONCORSO pel conferimento di 10 posti di applicato di porto di 3ª classe nel corpo delle capitanerie di porto.

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione approvati con RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento speciale per gli impiegati del corpo delle capitanerie di porto, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 667;

Considerata la necessità di coprire alcuni posti resisi vacanti nel pernale amministrativo delle capitanerie di porto;

Decreta:

È aperto un concorso per dieci posti di applicato di porto di 3ª classe con l'anno stipendio di L. 2000, secondo le norme prescritte dalle leggi e dai regolamenti sovracitati.

Gli esami avranno luogo secondo i programmi stabiliti col decreto Ministeriale 12 ottobre 1910.

Con apposita notificazione saranno fissati i termini per la presentazione delle domande e per l'inizio delle prove scritte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 12 gennaio 1914.

ENRICO MILLO.

Notificazione.

Con decreto Ministeriale del 12 corr. è stato aperto un concorso a dieci posti di applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000, nel personale amministrativo del corpo delle capitanerie di porto.

Gli esami saranno dati in Roma, nel luogo che sarà stabilito dal Ministero della marina, secondo i programmi annessi al decreto Ministeriale 12 ottobre 1910, ed avranno principio il giorno 19 marzo 1914.

Le domande di ammissione al concorso (in carta da bollo da L. 1), scritte di pugno degli aspiranti, da essi sottoscritte, con la indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato del corpo delle capitanerie di porto) non più tardi del 4 marzo 1914, corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superata quella di 30 se licenziato di liceo o d'Istituto tecnico ovvero quella di 35 se capitano di lungo corso, alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana (saranno equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità);

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

4° certificato di buona condotta, debitamente legalizzato, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o dal sottoprefetto;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante l'attitudine fisica del candidato all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato, o certificato d'esito di leva, ovvero certificato d'inscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza di liceo o d'Istituto tecnico, ovvero patente di capitano di lungo corso.

I certificati di cui ai nn. 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

Gli aspiranti muniti di patente di capitano di lungo corso presenteranno soltanto i documenti indicati ai nn. 3, 4 e 7 e l'estratto della loro matricola mercantile.

I concorrenti i quali intendono sostenere la prova facoltativa di lingue estere (oltre la francese) dovranno dichiarare nella domanda su quale lingua estera siano pronti a sottoporsi alla prova.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro che per due volte successive non abbiano conseguita l'idoneità nei precedenti concorsi per l'ammissione nel personale amministrativo del corpo delle capitanerie di porto.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, e dopo deciso sulla ammissibilità o meno degli aspiranti in base alle informazioni assunte sulla loro condotta privata, indipendentemente dai documenti esibiti, il Ministero inviterà per lettera i concorrenti a presentarsi a Roma, nel luogo e nel giorno che saranno stabiliti, per esservi sottoposti a visita medica intesa ad accertare la loro idoneità fisica e cioè che siano sani, robusti e ben formati.

Relativamente alla vista, essendo tollerato, per essi, l'uso delle lenti, possono essere ammessi anche quando siano affetti da un certo grado di miopia o di debolezza visiva. La miopia non deve però essere superiore a sette diottrie in entrambi gli occhi e, a refrazione corretta, non deve ingenerare una diminuzione dell'acutezza visiva inferiore di un terzo in entrambi gli occhi, ovvero di un dodicesimo ad un solo occhio. La debolezza di vista prodotta da malattie regresse o da difetti organici dei globi oculari è tollerabile se la funzione visiva (corretta la refrazione miopica quando esista) non sia ridotta, come sopra si è detto, a meno di un terzo dalla normale in entrambi gli occhi, ovvero a meno di un dodicesimo in un solo occhio.

Lo svolgimento e la procedura degli esami avranno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, numero 756 e nel regolamento 9 agosto 1910 per il corpo delle capitanerie di porto.

La dichiarazione dei vincitori e la precedenza a parità di punti, sono regolate nel modo indicato dall'art. 8 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e delle disposizioni del regolamento speciale pel corpo delle capitanerie di porto.

Il conferimento della nomina ai vincitori del concorso avrà luogo nell'ordine risultante dalla graduatoria, man mano che i posti si renderanno vacanti.

I candidati dichiarati idonei, ma classificati oltre il numero dei dieci posti messi a concorso, non acquistano alcun diritto ad essere ammessi ai posti che divengano successivamente vacanti.

Programma dell'esame di concorso per l'ammissione ai posti di applicato di porto di ultima classe nel personale amministrativo del corpo delle capitanerie di porto, approvato con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1910.

MATERIE D'ESAME.

Prove scritte (*a*).

1. Svolgimento di un tema in lingua italiana sopra argomento storico o letterario, ore 8.
2. Svolgimento di un tema in lingua francese (*b*), ore 8.
3. Svolgimento di un tema sui principî generali di economia politica, ore 8.
4. *a*) Soluzione di una questione di aritmetica.
   b) Soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana o gli elementi di geometria solida (ore 8).

Prova orale (*c*).

1° gruppo.

1. Disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale.
2. Nozioni generali di diritto civile e penale.
3. Nozioni generali di diritto costituzionale, amministrativo e commerciale.
4. Nozioni generali di diritto internazionale.
5. Legge sulla contabilità generale dello Stato.

2° gruppo.

Codice per la marina mercantile e Codice di commercio (libro II e libro IV, capo II) Consiglio superiore della marina mercantile.

2. Leggi sulla protezione della marina mercantile.
3. Leggi sulla leva di mare e sulla emigrazione.
4. Legge sulla navigazione interna.
5. Leggi sulle Casse degli invalidi della marina mercantile e sugli infortunî sul lavoro.
6. Nozioni sull'ordinamento sanitario.
7. Nozioni di geografia politica e commerciale.
8. Storia del commercio e della navigazione.

(La durata della prova orale non sarà maggiore di un'ora per ciascun candidato).

---

a) Sarà necessaria una scrittura almeno mediocre.

b) Il candidato potrà svolgere questo tema anche in tedesco, in inglese o in altra lingua estera. Per ognuna delle lingue, inglese o tedesca, che il candidato dimostri di conoscere correntemente, la Commissione esaminatrice aggiungerà da due a quattro punti alla somma di quelli riportati negli esami; aggiungerà invece alla detta somma da uno a due punti per la conoscenza di qualsiasi altra lingua straniera, oltre la francese.

c) La Commissione esaminatrice avrà facoltà di interrogare i candidati anche sui temi da essi svolti in iscritto.

Roma, 22 gennaio 1914.

L'ispettore del corpo delle capitanerie di porto
F. Mazzinghi.

CONCORSO fra sott'ufficiali della R. marina pel conferimento di quattro posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto.

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con i RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento per il personale del corpo delle capitanerie di porto e per i commessi delle capitanerie di porto, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 667;

Considerata la necessità di coprire alcuni posti resisi vacanti pel personale dei commessi delle capitanerie di porto;

DECRETA:

È aperto un concorso fra i sottufficiali della R. marina per quattro posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto, con l'annuo stipendio di L. 1500, secondo le norme prescritte negli articoli 12 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 667, e nelle leggi e nei decreti sovracitati.

Gli esami avranno luogo secondo i programmi stabiliti con decreto Ministeriale 12 ottobre 1910.

Con apposita notificazione saranno fissati i termini per la presentazione delle domande e per l'inizio delle prove scritte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 12 gennaio 1914.

ENRICO MILLO.

Notificazione.

Con decreto Ministeriale del 12 corr. è stato aperto un concorso a quattro posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Gli esami avranno luogo in Roma nel luogo che sarà stabilito dal Ministero della marina, secondo il programma approvato con decreto Ministeriale 31 luglio 1908 e qui appresso riprodotto, ed avranno principio il giorno 9 marzo 1914.

Sono ammessi al concorso i sott'ufficiali della R. marina i quali ne facciano domanda e contino dodici anni di servizio effettivo sotto le armi, da computarsi dalla data dell'arruolamento, purchè soddisfino alle seguenti condizioni:

a) non abbiano oltrepassato il 35° anno di età alla data del 12 gennaio 1914;

b) siano riconosciuti meritevoli dell'impiego.

Le domande (in carta da bollo da L. 1), scritte di pugno degli aspiranti, dovranno pervenire al Ministero della marina (Ispettorato del corpo delle capitanerie di porto), per via gerarchica, autenticate dalle autorità dalle quali gli stessi immediatamente dipendono, non più tardi del 4 marzo 1914, e dovranno essere corredate dall'estratto di matricola dei servizi prestati e da una dichiarazione rilasciata dal direttore generale del corpo R. equipaggi dalla quale risulti che il concorrente è meritevole dell'impiego.

I concorrenti i quali intendano sostenere la prova facoltativa di lingue estere, dovranno dichiarare nella domanda in quale lingua estera siano pronti a sottoporsi alla prova.

Il Ministero, prese in esame le domande dei sottufficiali, sulla base dei documenti che vi sono allegati, delle note caratteristiche, nonchè dalle maggiori informazioni che ritenesse di assumere, si pronunzia sull'ammissione all'esame di concorso dei singoli aspiranti.

Lo svolgimento e la procedura degli esami avranno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento 9 agosto 1910, n. 667, per il corpo delle capitanerie di porto.

La Commissione esaminatrice, prima dell'inizio degli esami, valendosi degli elementi di giudizio risultanti dai documenti allegati alle domande, determina per ciascun sottufficiale il grado di merito per la cui espressione ogni commissario dispone di quattro punti. Il numero di questi punti è da aggiungersi al totale dei punti riportati negli esami.

La dichiarazione dei vincitori e la precedenza a parità di punti, sono regolate nel modo indicato dall'art. 8 del regolamento suddetto, n. 667, del 9 agosto 1910.

Il programma di esame è il seguente:

Esame scritto.

1. Composizione italiana (su facile tema che valga però a rassicurare sulla conoscenza da parte del candidato delle regole di grammatica e di sintassi) (ore sei).

2. Risoluzione di un problema di aritmetica (sino alla regola del tre composta) (ore sei).

3. Saggio di calligrafia (compilazione di un prospetto statistico) (ore cinque).

Scrittura a macchina (sotto dettatura, minuti cinque — copiatura, minuti dieci).

4. Prova facoltativa di lingue estere — Traduzione dalle lingue estere in lingua italiana (ore quattro).

Esame orale.

1. Nozioni generali sulla storia d'Italia dal 1789 al 1870.
2. Nozioni di geografia fisica e politica – L'Europa in generale, l'Italia in particolare.
3. Statuto fondamentale del Regno e cenni sull'ordinamento amministrativo dello Stato.
4. Principî generali sull'ordinamento dell'Amministrazione marittima.
5. Regolamento sul servizio di registrazione ed archivio.

Roma, 22 gennaio 1914.

L'ispettore del corpo delle capitanerie di porto
F. Mazzinghi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'unificazione del potere, se è essenziale pel reggimento di qualsiasi Stato, era per l'Albania quistione viepiù importante e decisiva, dati i costumi dei popoli che la compongono e che avevano fin qui vissuto divisi in piccoli gruppi obbedienti ciascuno ad un capo. Se non si volevano perpetuare le inimicizie fra città e città, fra montanari e abitanti del piano, e più che tutto fra le diverse religioni, conveniva unificare il potere in una sola mano ugualmente tenace e ligia alle diverse popolazioni e alle diverse religioni.

Il Governo provvisorio di Albania tenuto da Ismail Kemal e da Essad pascià, oltre che formare già un dualismo incompatibile, comprendeva ancora molte suddivisioni del potere in capi minori.

La Commissione internazionale di controllo, rilevata la necessità dell'unificazione del potere, ottenne le dimissioni dei due capi Kemal ed Essad, e potrà ora agire uniformemente in tutta l'Albania.

Si credette da principio che Essad pascià non avrebbe acconsentito a dimettersi; ma già fin da ieri l'altro la *Neue Freie Presse* riceveva da Vallona questo dispaccio:

Alcuni giorni fa la Commissione di controllo inviò Mufid bey presso Essad pascià per indurre quest'ultimo a rassegnare le sue dimissioni, visto che Ismail Kemal aveva dichiarato poco tempo prima di essere pronto a dare le sue. Giovedì sera giunse il telegramma di Essad pascià che annunziava di dimettersi. Essad pascià ha ceduto le sue funzioni al proprio cugino Hamid bey.

Si sa frattanto che la nuova amministrazione albanese è così composta:

Fevzi bey direttore per gli affari interni, Kurakuki direttore della pubblica istruzione, Paga direttore per gli affari di giustizia, Pendeli Tsali direttore dei lavori pubblici, Kemal bey El Bassani direttore per l'agricoltura, Lef Notti direttore delle poste e telegrafi, Ciaku direttore per l'Amministrazione del tesoro.

Restano completamente fuori Ismail Kemal bey e il vice presidente del Governo provvisorio, principe Bibdoda pascià, autorevole capo della popolosa Mirdizia, dove è circondato da affetto e da grande fiducia.

Poichè la nota delle potenze circa le isole egee e l'Albania interessano principalmente la Grecia e la Turchia, il Governo britannico propone che essa sia notificata a questi Stati, come si rileva dal seguente dispaccio da Londra, 25:

Il Governo britannico rispondendo all'ultima comunicazione delle potenze propone che tutte le potenze interessate comunichino simultaneamente ad Atene e a Costantinopoli le decisioni già prese riguardo alla frontiera dell'Epiro, al ritiro delle truppe greche ed al futuro statuto delle isole del mare Egeo.

Rimane ora soltanto da stabilire in quali termini esattamente sarà redatta la comunicazione alla Grecia e alla Turchia. Si assicura che essa accennerà anche a una lieve modificazione della frontiera greco-albanese proposta da Venizelos.

***

Finchè l'intenzione delle potenze intorno all'assegnazione delle isole dell'Egeo alla Grecia era argomento soltanto della stampa estera, ma non una notizia ufficiale, la stampa turca con articoli talvolta ufficiosi dichiarò apertamente che non avrebbe tollerato di spossessarsi di Chio e Mitilene, tuttochè la questione fosse di competenza delle potenze europee alle quali era stata affidata e riservata col trattato di Londra.

Conosciutasi la decisione delle potenze, la stampa turca ufficiosa dice ora che la questione delle isole egee non è di competenza delle potenze europee, ma della Grecia e della Turchia che la possono d'accordo risolvere.

La politica turca adunque anche in questa occasione è mutevole, ma la constatiamo però mutevole in meglio perocchè sono cessate quelle minacce bellicose che potevano impensierire per la pace balcanica.

Intorno alle nuove intenzioni pacifiche del Governo turco, si ha da Parigi, 26:

Il *Temps* riceve da Costantinopoli che Talatt bey ha fatto le seguenti dichiarazioni al suo corrispondente: Smentite, ve ne prego vivamente, ogni voce di acquisto di nuove navi da guerra. Non si tratta di aumentare la nostra flotta, e, se abbiamo acquistato la dreadnought *Sultan Osman* è stato semplicemente per impedire alla Grecia di acquistarla. Non abbiamo avuto uno scopo offensivo. Siamo pacifici. Potete anche smentire le voci secondo le quali la Turchia si dispone ad attaccare le isole ed a far la guerra in primavera.

Noi abbiamo buone speranze di giungere ad un accordo diretto con la Grecia sulla questione delle isole. Per quanto infine riguarda il prestito, dichiaro che l'intenzione del Governo ottomano è di dedicarne l'intero ammontare allo sviluppo economico del paese e non a spese militari sulle quali, al contrario, abbiamo deciso di fare importanti economie.

Commercio d'importazione ed esportazione

L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori provvisori del commercio internazionale dell'Italia nel 1913, ripartito secondo i principali paesi di provenienza e di destinazione delle merci.

L'importazione ebbe un valore di milioni di 612.5 dalla Germania; 601.1 dalla Gran Bretagna; 505.6 dagli Stati Uniti; 289.9 dalla Francia; 264.1 dall'Austria-Ungheria; 173.9 dall'Argentina; 88.5 dalla Svizzera.

E l'esportazione: 336.7 verso la Germania; 261.1 verso la Gran Bretagna; 257.7 verso gli Stati Uniti; 248.6 verso la Svizzera; 230.9 verso la Francia; 218.8 verso l'Austria-Ungheria; 190.3 verso l'Argentina.

I dati provvisori del 1913, in confronto di quelli definitivi del 1912 presentano le seguenti differenze:

All'importazione: aumento di milioni 24 dalla Gran Bretagna (dovuto principalmente al carbon fossile e ai bastimenti e altri galleggianti): 23.4 dall'Argentina (dovuto ai cereali, ai semi di lino e alle lane sudicie e lavate); 3.8 dalla Svizzera (dovuto agli orologi, al formaggio e alla seta tratta e cascami di seta): e diminuzioni di milioni 30.4 dall'Austria-Ungheria (dovuta ai cavalli, alle pietre, terre e minerali non metallici, al legname e alle macchine e loro parti); 13.8 dalla Germania (dovuta ai lavori di ghisa, di ferro e di acciaio, alle macchine e loro parti, agli strumenti scientifici, alle pietre preziose e ai tessuti e nastri di seta); 9.7 dagli Stati Uniti (dovuta al cotone greggio, all'olio di cotone e alle macchine e loro parti); 8.7 dalla Francia (dovuta al bestiame bovino e ai cavalli).

All'esportazione: aumento di milioni 29.7 per la Svizzera (dovuto principalmente ai vini, alle frutte fresche e al bestiame bovino); 8.4 per la Germania (dovuto all'uva e altre frutte fresche, alle pelli crude e alla canapa greggia e pettinata); 8.3 per la Francia (dovuto ai vini e alle pelli crude); 8.1 per l'Argentina (dovuto ai manufatti di cotone, alla carta e ai libri e ai manufatti di lana); e diminuzione di milioni 3.3 per la Gran Bretagna (dovuta ai cappelli di paglia e alle frutte, legumi e ortaggi preparati).

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il concerto orchestrale eseguitosi ieri nella bella sala di via dei Pontefici, innanzi ad un numerosissimo, intelligente ed elegante pubblico, segna un gran successo del giovane e valente direttore d'orchestra Bernardino Molinari.

Egli ebbe il merito di far conoscere alcune composizioni mai eseguite all'Augusteo, incominciando dalla 2ª *Sinfonia in mi bem* del musicista inglese sir Elgar, che incontrò il favore dell'uditorio e lo avrebbe incontrato ancora più se fosse stata meno lunga. Seguì *Aretusa*, poemetto per orchestra e soprano del maestro Ottorino Respighi, fresca e graziosa composizione che venne assai gustata tanto nella delicata e suggestiva esecuzione orchestrale che nella interpetrazione vocale della signora Clara Fini-Savio (soprano) che fece sfoggio d'una bella voce educata ad ottima scuola, e venne assai applaudita con l'autore e con il Molinari.

Questi applausi si mutarono in entusiastica ovazione nella esecuzione che l'orchestra fece della nuova composizione per orchestra ed organo di Riccardo Strauss *Festliches Praeludium* pagina musicale di grandissimo effetto per i suoi crescendi ed i grandiosi pieni nei quali le finezze degli istrumenti orchestrali si uniscono armonicamente con la solennità dell'organo, e formano un complesso bellissimo da giustificare l'entusiasmo da cui l'uditorio fu pienamente conquiso. Il pubblico ne volle assolutamente la replica e, malgrado il divieto stampato nei manifesti ed affisso alle porte, il Molinari l'accordò.

Chiuse il concerto l'altro grandioso poema sinfonico dello Strauss *Morte e trasfigurazione*, che, sebbene conosciuto, pure s'ebbe grandissimi applausi.

*** Domenica prossima 1° febbraio, alle ore 16,30 concerto orchestrale diretto dal maestro Leopold Reichwein nel quale verrà eseguita la *Serenata in quattro tempi* di Max Reger.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero, l'altra sera, al teatro Castanzi, alla nuova opera *Canossa*, del maestro Malipiero, la quale non ebbe successo.

Gli augusti Sovrani, sia nel giungere in teatro che nel lasciarlo, furono fatti segno a simpatiche dimostrazioni d'affetto dal numerosissimo pubblico che riempiva la vasta sala.

S. M. la Regina ha ricevuto, l'altroieri, in particolare udienza il cav. uff. Severini-Attilj, che le fece omaggio di un suo libro testè messo in luce, col titolo: *Sabaudae mulieres*, dedicato all'Augusta Signora.

Ieri S. M. ha ricevuto, dalle 14 alle 18, parecchie signore, fra le quali alcune delle colonie estere di Roma, che avevano chiesto di esserle presentate.

Le Delegazioni municipali di Roma. — Il gabinetto del R. commissario per il comune di Roma comunica:

« Il comm. De Fabritiis ha presentato al R. commissario una prima informazione in ordine alle indagini sul funzionamento contabile delle delegazioni.

« Da tali indagini, estese secondo l'indole e natura dei servizi ad intieri periodi di gestione ovvero limitati a riscontri saltuari, data la impossibilità di abbracciare in breve tempo tutta la gestione delle delegazioni, è emerso che so tanto nelle delegazioni III e IV si sono verificate irregolarità, che hanno portato alle note denuncie all'autorità giudiziaria ed alla sospensione dall'ufficio di un delegato.

« A queste prime ricerche seguiranno ora gli accertamenti relativi all'azione dei funzionari che avevano l'obbligo di vigilare lo andamento contabile degli uffici e le conseguenti contestazioni.

« Dopo di che il R. commissario potrà - constatate le singole responsabilità - adottare gli opportuni provvedimenti ».

Mostra artistica. — La Società degli amici di Castel Sant'Angelo, che si è già fatta promotrice di una ben riuscita Mostra di pelli e cuoi antichi e moderni, lavorati a mano, sta ora organizzando un'altra Mostra non meno attraente, nè meno interessante: quella delle miniature, smalti ed avori di antichi e moderni autori.

L'Esposizione si inaugurerà in Castel Sant'Angelo il 15 febbraio prossimo, e durerà fino al 31 maggio.

All'Associazione della Stampa. — Il Consiglio amministrativo della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa, presenti il presidente on. Barzilai, i vice presidenti on. Riccio e comm. Enrico Rossi, i consiglieri Fraschetti, Zambelli e Cavazzutti, ha presentato al direttore generale delle ferrovie comm. Riccardo Bianchi la medaglia d'oro e il diploma di socio benemerito decretatogli dall'assemblea generale dei soci.

Il comm. Bianchi ha espresso la sua viva riconoscenza alla Commissione per l'omaggio resogli dalla stampa.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma è convocato in seduta pubblica per il 27 corrente, alle ore 10,30.

Commissariato dell'emigrazione. — Un comunicato del Commissariato reca:

Il 31 dicembre u. s. il Ministero degli esteri (Commissariato di emigrazione) diramava una circolare a firma del ministro on. marchese Di San Giuliano per ricordare le disposizioni vigenti in materia di espatrii al Brasile e le ragioni per le quali l'emigrazione era sconsigliata per quel paese.

Tale circolare è sempre in vigore.

*** Un altro comunicato informa:

Come è noto, al Commissariato dell'emigrazione è affidata non solo la tutela sociale ed economica degli emigranti, quanto anche l'applicazione delle leggi e dei decreti che sottopongono a speciali cautele l'emigrazione delle donne e dei fanciulli e che proibiscono nel Regno la vendita dei biglietti d'imbarco a favore di Società di navigazione che attirano i nostri emigranti in porti esteri.

Quest'opera viene spiegata dal commissario per mezzo di funzionari di pubblica sicurezza messi a sua disposizione dal Ministero degli interni e presenta speciali difficoltà dato che l' attività degli agenti d'emigrazione clandestina è favorita dall'attitudine passiva delle autorità locali, dalla ignoranza degl'interessati, dall'ingordigia dei genitori o tutori di minorenni.

Nonostante tale difficoltà, durante l'anno testè finito, il commissariato è riuscito a scoprire e denunziare all' autorità giudiziaria 440 agenti di emigrazione clandestina e 192 persone colpevoli di aver provocata l'emigrazione di minorenni in contravvenzione alle leggi.

Nello stesso anno 1913 sono stati impediti dal Commissariato 21 arruolamenti irregolari di donne e minorenni; sono stati fermati ai confini di terra 192 minorenni perchè non erano in regola con le disposizioni vigenti, e sono stati interrogati oltre 19.000 emigranti diretti verso porti esteri per imbarcarsi per le Americhe.

Elezione politica. — *Milano* (Sesto collegio). — Risultato di tutte le sezioni: Iscritti 32.645 — Votanti 17.143 — Amilcare Cipriani 10.855 — Enea Pressi 6118 — Voti nulli 170.

Munificenza. — In Alessandria è morto il signor Giuseppe Bellava che nelle sue disposizioni testamentarie legava 200 mila lire all'ospedale di quella città.

Servizio postale telegrafico. — Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi reca:

« Visto il crescere continuo della spesa pel servizio straordinario nell'Amministrazione postale telegrafica, spesa che ormai ha raggiunto una cifra che non può essere oltrepassata senza danno della salute del personale e degli interessi dell'Amministrazione, il ministro, on. Colosimo, di concerto col ministro del tesoro, è venuto nella determinazione di istituire una Commissione reale allo scopo di indagare, studiare, disciplinare, tutta la materia concernente il lavoro straordinario nell'Amministrazione stessa.

Còmpito della R. Commissione non è quindi quello temuto dal personale di procedere cioè alla completa abolizione del servizio in questione, ma soltanto di togliere gli abusi che potessero esservisi introdotti e consigliare equi provvedimenti per poter contenere il servizio stesso in quei giusti limiti che se possono realmente essere giovevoli e d'aiuto al personale meno retribuito, non tornino nel tempo stesso di nocumento al servizio ed all'erario ».

Aeronautica. — Ieri, da Bracciano, il dirigibile *M 3* ha compiuto il suo primo volo, partendo alle 15,30 e rientrando alle 16.

A bordo si trovavano: capitano Munari, tenente Scelzo, tenente Biffi, tenente Messina, tenente Bontempelli, capo operaio Cecioni, sergente maggiore Carta, soldato Masero ed operaio Sandoro. Tutto ha funzionato regolarmente.

Navi estere. — Ieri è giunto a Genova l'incrociatore tedesco *Goeben* comandato dal capitano di vascello Filipp e avente a bordo il contrammiraglio Souchow col suo stato maggiore. Furono scambiate le salve d'uso.

Nelle riviste. — La pregiata rivista: *La marina mercantile italiana*, che da 12 anni si pubblica bimensilmente in Genova per cura del cav. Oreste Calamai, con essa resosi altamente benemerito degli interessi marittimi, industriali, portuari, ecc. connessi alla grande città marinara nonchè a tutte le restanti consorelle marittime, tratta nel numero testè pubblicato per la seconda metà del orrente gennaio, importanti questioni tecniche e sociali.

Le future nostre navi da battaglia sono argomento di un dotto articolo del vice ammiraglio G. Viotti; e gli scioperi e le agitazioni marinare in Italia sono trattati con serenità e competenza dal cav. Calamai. Molti altri argomenti tecnici con illustrazioni intercalate nel testo completano il fascicolo dell'utile rivista, per la quale ancora complimentiamo lo studioso che la dirige.

Marina militare. — Nella decorsa settimana è stata varata felicemente la R. cisterna *Aterno* nel cantiere a Riva Trigoso (Spezia) della Società esercizio bacini.

*** La R. nave *Iride* è partita da Vallona per Barletta. — La R. nave *Misurata* è giunta a Vallona.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Trinidad e restanti scali dell'America centrale. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — Cinque nuovi ufficiali francesi, cioè un comandante, due capitani e due tenenti, sono attesi nei primi giorni di febbraio. Essi devono partecipare alla riorganizzazione della gendarmeria ottomana.

Il Governo designerà dodici ispettori, cioè quattro arabi, tre greci, due armeni e tre turchi, a sorvegliare il servizio dei funzionari nei diversi vilayet.

LONDRA, 23. — Il ministro degli esteri, sir Edward Grey, ha offerto oggi al *Foreign Office* un lunch al ministro degli esteri greco Venizelos, al quale assistettero anche parecchi ministri.

Venizelos è partito alle 16,30 per Parigi, donde proseguirà per Berlino.

VALLONA, 24. — Varie centinaia di gendarmi, dopo avere sfilato cantando per la città, applauditi dalla popolazione, sono partiti verso i confini greco-albanesi.

BERLINO, 24. — *Reichstag*. — Si discutono le mozioni presentate dai vari partiti in seguito alle sentenze dei Consigli di guerra relative agli incidenti di Zabern.

Gli oratori dei partiti progressista, socialista e del centro hanno criticato molto severamente la poca considerazione in cui furono tenuti i voti del Reichstag.

È stata approvata una mozione del centro, la quale esprime il desiderio di veder regolata l'ingerenza delle truppe nelle questioni di polizia in modo uniforme e tale da assicurare l'indipendenza dell'amministrazione civile.

È stata pure approvata una mozione del partito nazionale liberale che propone la revisione delle istruzioni di servizio del 1899 sull'uso delle armi da parte della truppa.

La destra ha votato contro ambedue le mozioni.

Un progetto presentato dai progressisti per regolare le facoltà concesse alla forza armata nell'esercizio del potere coercitivo dello Stato ed altre due mozioni, una degli alsaziani ispirata agli stessi concetti delle precedenti ed un'altra dei socialisti tendente all'abolizione della giurisdizione militare sono state rinviate alla Commissione.

Il Reichstag si è poscia aggiornato a mercoledì.

BUDAPEST, 24. — *Camera dei deputati*. — La Commissione delle immunità propone di escludere per dieci sedute il conte Andrassy e Aladaro Zichy, il quale sebbene escluso da parecchie sedute comparve ieri alla Camera ed ebbe un'ammonizione che fu messa a verbale. Le proposte della Commissione di immunità vengono approvate.

La Camera passa quindi all'ordine del giorno.

Viene approvato in terza lettura il progetto sulla riforma della legge sulla stampa.

Prende poscia la parola il presidente del Consiglio Tisza il quale parla degli avvenimenti di ieri alla Camera.

Egli constata che la presidenza ha dimostrato la più grande pazienza e accondiscendenza onde rendere possibile la continuazione delle discussioni senza applicare contro l'opposizione il regolamento della Camera.

Soltanto in seguito alcuni membri dell'opposizione dovettero essere allontanati.

La maggioranza dell'opposizione ha però partecipato anche dopo alla discussione e avrebbe potuto adempiere al suo dovere nella discussione degli articoli.

Il presidente del Consiglio dichiara poscia che tutti gli sforzi dell'opposizione e la tattica di insultare gli avversari e il Governo sono rimasti senza risultato.

Essi non sono riusciti a scuotere la fiducia nel Governo e nella sua giusta causa e a destare nella nazione sfiducia e odio contro il Ministero e la maggioranza.

Il presidente del Consiglio termina dicendo: Se quei signori adempiano al loro dovere o fuggano, ciò non smuoverà la nostra ferma decisione di fare il possibile nell'interesse del paese con essi, senza di essi o contro di essi (Approvazioni).

La seduta è quindi tolta.

BUCAREST, 24. — Il presidente del Consiglio ha dato oggi, al Senato, lettura del decreto circa lo scioglimento del Parlamento.

Le nuove elezioni sono state indette per il 28 corrente. Il nuovo Parlamento si riunirà il 6 marzo.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il *Terdjumani Hakikat*, polemizzando con i giornali italiani, afferma che l'Italia concluse il trattato d pace di Losanna, grazie alla guerra balcanica. Il giornale si meraviglia come l'Italia chieda compensi per adempiere gli impegni di quel trattato. L'Italia, avendo consentito colla Triplice alleanza la cessione di Chio e di Mitilene alla Grecia, non avrebbe più alcun diritto a compensi.

PARIGI, 24. — Il Consiglio municipale di Parigi, riunito in seduta segreta, ha approvato a titolo di contributo volontario una somma di 400 mila franchi, per permettere all'autorità militare di costituire a Parigi uno *stock* permanente di 100 mila quintali di farina esclusivamente destinati a provvedere ai bisogni della popolazione di Parigi e del dipartimento della Senna durante un eventuale periodo di mobilizzazione.

BUDAPEST, 24. — La vertenza cavaller sca fra il presidente del Consiglio conte Tisza ed il deputato Desy che provocò scene tumultuose alla Camera di ieri è stata appianata. I padrini hanno dichiarato nel verbale essere vero che il conte Tisza rimproverò a Desy le sue parole, ma senza intenzione di offenderlo e che si dorrebbe che Desy gli attribuisse tale intenzione.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il patriarca ecumenico, accompagnato da una delegazione del Consiglio del patriarcato, è stato ricevuto dal Gran visir e dal ministro della guerra ai quali ha presentato lagnanze riguardo all'incarcerazione di greci sudditi ottomani e al boicottaggio a cui sono soggetti i greci in generale.

Il Gran visir ed il ministro hanno promesso di prendere le misure necessarie per evitare, in avvenire, simili incidenti contrari alla libertà individuale e alla libertà del commercio.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il comandante Sarron della Missione per la riorganizzazione della gendarmeria ottomana è stato incaricato di riorganizzare la polizia forestale.

Lejosne, membro della Commissione finanziaria, assume la direzione del catasto.

Asmi bey, già prefetto di polizia a Costantinopoli, è nominato vali di Angora.

VALLONA, 25. — Continua il processo contro Bekir Aga ed i suoi complici.

MESSICO, 25. — Alcuni profughi giunti qui oggi raccontano che i ribelli hanno recentemente massacrato un centinaio di donne e di fanciulli e 150 soldati federali presso San Luis de Potosi.

PARIGI, 25. — Un personaggio che ha strette relazioni col Governo ha affermato a un collaboratore dell'*Echo de Paris* che un prossimo Consiglio dei ministri deciderebbe di fissare le elezioni al 3 maggio e i ballottaggi al 17 maggio.

BERLINO, 25. — L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* spiega l'assenza dei membri del Governo dalla seduta di ieri al Reichstag. Il Governo si è conformato agli usi posti in vigore dal principe di Bismark. Una partecipazione del Governo alla discussione, aggiunge il giornale, non avrebbe condotto a nulla.

Una deliberazione del potere legislativo non può aver vigore per questioni relative al mutamento delle prescrizioni militari.

FRANCOFORTE, 25. — La *Frankfürter Zeitung* riceve da Sofia: Avendo la Grecia rimesso in libertà tutti i prigionieri di guerra bulgari, prossimamente verranno riprese le relazioni diplomatiche fra Atene e Sofia.

PARIGI, 25. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, è partito nel pomeriggio col *nord-express*, diretto a Berlino.

SOFIA, 25. — Il Gabinetto ellenico ha acconsentito ad accordare amnistia a tutti i bulgari che si trovano nelle prigioni greche.

Dopo l'esecuzione di questa promessa i due Governi procederanno al ristabilimento delle relazioni diplomatiche normali colla nomina dei rispettivi rappresentanti diplomatici.

La vertenza greco-bulgara relativa all'attribuzione della stazione d'Oktchilar sarà, conformemente al trattato di Bucarest, sottoposta all'arbitrato.

VALLONA, 25. — L'ex presidente del Governo provvisorio, Ismail Kemal bey, parte per Brindisi. Si fermerà pochi giorni in Italia e quindi ripartirà diretto a Berlino per raggiungere il principe di Wied.

LONDRA, 26. — Il *Daily Mail* riceve da Messico che il Governo messicano afferma di aver ottenuto un importante successo ad Agiles, nello Stato di Durango. Esso dichiara che sono stati uccisi 690 ribelli e ne sono stati catturati 300, oltre 7 treni di viveri e di munizioni.

I ribelli hanno ucciso 60 tra donne e fanciulli presso Vannes, nello Stato di Potosi.

ISMAIL (Bessarabia), 26. — Il corso del Danubio essendo ostruito da masse di ghiaccio e di neve, ne sono risultate inondazioni, le quali hanno prodotto gravi danni nelle località della Bessarabia situate sulle rive del fiume.

Numerose case si trovano sott'acqua. Le autorità hanno organizzato soccorsi.

Numerose navi estere cariche di cereali sono immobilizzate dai ghiacci presso Ismail, Kilia e Reni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

25 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	775.6
Termometro centigrado al nord	6.8
Tensione del vapore, in mm.	4.42
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.7
Temperatura minima, id.	0.2 sotto zero
Pioggia in mm.	—

25 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 789 sui Carpazi e Alpi transilvaniche, minima di 731 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a 8 mm. sulle regioni centrali e Sardegna; temperatura generalmente diminuita; cielo vario con pioggerelle sul basso Adriatico. Nebbie in val Padana. Cielo sereno al nord e centro.

Barometro: massimo di 778 sulle regioni alpine, minimo di 774 al sud.

Probabilità - Regioni settentrionali: venti moderati tra tramontana e levante; cielo sereno con nebbie, brinate e gelate; temperature basse.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo sereno con brinate e gelate; temperature basse.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo vario al sud, sereno altrove con nebbie e brinate; temperature basse. Mare mosso.

Versante Tirrenico: venti deboli intorno tramontana, cielo sereno, brinate. Mare mosso.

Versante Jonico: venti deboli intorno tramontana, cielo vario. Mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 25 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	9 0	4 0
Genova	sereno	calmo	11 0	5 0
Spezia	sereno	calmo	7 0	1 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	4 0	— 2 0
Torino	1/4 coperto	—	1 0	— 6 0
Alessandria	nebbioso	—	— 2 0	—10 0
Novara	nebbioso	—	— 2 0	—11 0
Domodossola	sereno	—	6 0	— 7 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	— 2 0	— 8 0
Milano	nebbioso	—	— 2 0	— 9 0
Como	sereno	—	4 0	— 2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	2 0	— 1 0
Brescia	sereno	—	5 0	— 8 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	— 3 0	—10 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	1 0	—10 0
Belluno	sereno	—	0 0	— 8 0
Udine	sereno	—	4 0	— 3 0
Treviso	sereno	—	2 0	— 9 0
Vicenza	sereno	—	3 0	— 6 0
Venezia	sereno	calmo	2 0	— 4 0
Padova	sereno	—	1 0	—11 0
Rovigo	nebbioso	—	— 4 0	—12 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	nebbioso	—	— 3 6	—10 0
Parma	sereno	—	— 3 0	—11 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	— 0 0	— 3 0
Ferrara	sereno	—	— 3 0	—11 0
Bologna	sereno	—	1 0	— 2 0
Forlì	sereno	—	— 0 5	— 5 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	mosso	4 0	— 6 0
Ancona	sereno	legg. mosso	4 0	0 0
Urbino	sereno	—	1 0	— 9 0
Macerata	sereno	—	2 0	— 2 0
Ascoli Piceno	sereno	—	7 0	— 1 0
Perugia	sereno	—	5 0	— 3 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	7 0	— 2 0
Pisa	sereno	—	10 0	— 4 0
Livorno	sereno	calmo	8 0	0 0
Firenze	sereno	—	8 0	3 0
Arezzo	sereno	—	8 0	— 3 0
Siena	sereno	—	5 0	0 0
Grosseto	sereno	—	9 0	— 2 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	10 0	0 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	5 0	— 2 0
Chieti	sereno	—	5 0	— 3 0
Aquila	sereno	—	3 0	— 8 0
Agnone	nebbioso	—	5 0	— 4 0
Foggia	1/2 coperto	—	7 0	1 0
Bari	coperto	agitato	9 0	6 0
Lecce	nebbioso	—	10 0	6 0
Taranto	coperto	calmo	12 0	3 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	11 0	3 0
Napoli	sereno	calmo	11 0	4 0
Benevento	nebbioso	—	9 0	— 4 0
Avellino	sereno	—	8 0	— 2 0
Mileto	1/4 coperto	—	12 0	3 0
Potenza	sereno	—	3 0	0 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	— 3 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	calmo	13 0	8 0
Palermo	sereno	legg. mosso	12 0	4 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	10 0	4 0
Messina	1/2 coperto	calmo	13 0	8 0
Catania	sereno	calmo	13 0	5 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	10 0	4 0
Cagliari	sereno	calmo	11 0	0 0
Libia.				
Tripoli	3/4 coperto	calmo	16 0	6 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*